

Monopoli: Questo non è un gioco!



Giornata Mondiale
contro lo sfruttamento
del lavoro minorile



Dipinto ideato e creato dagli
studenti del Liceo Marconi di
Sassari in occasione della
Giornata Mondiale delle Nazioni
Unite per la Giustizia Sociale
2015, nell'ambito del programma
SCREAM (Sostenere i Diritti dei
Bambini attraverso
l'Educazione, le Arti e i Media)
dell'Organizzazione
Internazionale
del Lavoro



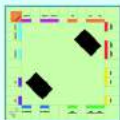
Lo sfruttamento del lavoro minorile è scandalosamente diffuso, praticato e tollerato. 168 milioni di bambini e adolescenti nel mondo sono privati del loro presente e del loro futuro. Di fronte a questo orrore sono d'obbligo alcune domande: Perché i bambini sono costretti a lavorare? Chi impone tutto questo? Chi trae vantaggio da questa inaccettabile situazione? La risposta si legge attraverso l'immagine della tela che esprime denuncia, ammonimento e insieme esortazione all'osservanza della legge. È un messaggio che rivendica il rispetto della dignità dei minori non tutelati e la condanna di sistemi economici e sociali che depauperano il capitale umano e l'ambiente. Il gioco del Monopoli conosciuto in tutto il mondo è la metafora perfetta per denunciare le dinamiche e le responsabilità di chi utilizza i bambini come pedine in una logica di profitto nell'economia globalizzata ove il dominio del mercato e della speculazione finanziaria acuiscono il divario tra ricchi e poveri e ostacolano la giustizia sociale e il rispetto dei diritti umani. Non si può proseguire su questa strada: qualsiasi lungo viaggio comincia con un solo passo, il primo passo verso il cambiamento e la consapevolezza di questa intollerabile situazione e dell'urgenza di imporre regole che garantiscano comportamenti eticamente corretti nella filiera della produzione di beni e servizi.

CHIARA CESARACCO,
FRANCESCA MORENU,
ROBERTA TANDA,
CHIARA COSSU, BREVE DEOLA,
LEIF LAY SIPE, GABRIELE BELLONI,
NICOLA CARRERAS, FRANCESCA
SANNA, EFTI EVANS, AURCO TEDDE,
ANGELA SPANI, SARA MORO,
EDMONDO BELLO, GIOIA CHEROSU,
ALICE SASSI,
PROF. MARGHERITA CAMPUS,
SISY DEL PRIORE, SERGIO TEDDE,
PIERPAOLA CAMPUS



IL TAVOLO DA GIOCO

Sul tabellone, ispirato al gioco del "Monopoly", è rappresentata la contrapposizione tra sfruttati e sfruttatori, la dinamica di una surreale e crudele partita dove i bambini, privati della loro dimensione infantile e della scuola, sono le pedine di un gioco paradossale in cui l'imperativo è GUADAGNARE, senza rispetto per nessuno.



COLTAN STREET

Presente nel sottosuolo dell'Africa Centrale, il coltan è quel materiale grazie al quale funzionano i nostri telefoni cellulari e prodotti hi-tech. Il suo conteso commercio coinvolge guerriglieri locali, multinazionali occidentali e asiatiche e organizzazioni criminali. Nella Repubblica Democratica del Congo, devastata da guerre per il controllo delle miniere, lavorano a mani nude bambini e adulti spesso impiegati anche nella lotta armata.



Monopoly:
This is not a game!

Dipinto m. 780 x m. 350



Giornata Mondiale
contro lo sfruttamento
del lavoro minorile

www.ilo.org/scream
www.ilo.org/iprc
www.ilo.org/rome

IL DENARO



Dominante è una possente figura maschile che impugna banconote di tutto il mondo. È il motore dello sfruttamento dell'infanzia, simbolo dello strapotere e arroganza del denaro, del gigantismo della finanza e dellegemonia di chi si arricchisce senza scrupoli in un mondo sempre più interdipendente, paradossalmente segnato da una diffusa disoccupazione dell'adulto.

LA BAMBOLA

Abbandonata e indifesa in un angolo del tavolo da gioco e stretta da una mano viscosa, la bambola incarna lo sfruttamento sessuale. I grandi occhi tristi e l'espressione sconsolata rappresentano la violazione della condizione femminile nel mondo. Il viso dai tratti orientali vuole richiamare il dramma del turismo sessuale, terribile risvolto del consumismo, molto attivo nel sud-est asiatico.



LA PEDINA



Nella casella della prigione è bloccato un omino giocattolo che tiene tra le mani un mattone radioattivo. Triste e impotente, rappresenta il minore costretto a lavorare in condizioni malsane impiegando materiali pericolosi che minacciano la salute e la sua crescita.

LE CASELLE

Prigione: simbolo generale della condizione di prigionia e schiavitù dei bambini
War Street e Weapon Street: rappresentano il fenomeno dei bambini soldato
Agriculture Street: ricorda l'utilizzo dei bambini in agricoltura che rappresenta il 59% del totale sfruttamento
Miniera: un piccone e un martello denunciano il lavoro in miniera
Walkers Street: simboleggia lo sfruttamento sessuale
Drug Street: denuncia l'impiego di minori nella produzione e spaccio di droga
Fabbrica: una fabbrica stilizzata allude all'impiego dei bambini nell'industria

CHANCE

La partita è aperta, il finale non è deciso. Che fare? Solo attraverso la consapevolezza di tutti noi e l'impegno di ciascuno per il raggiungimento del bene comune abbiamo la possibilità di fermare il gioco, e le "pedine" hanno la chance di uscire dal tabellone e tornare alla vita.



IL BAMBINO SOLDATO

La mano di uno dei "Lords of war", i signori della guerra, muove un soldatino di plastica imprigionato sul suo piedistallo. È l'esempio di quei bambini che minacciati, drogati e torturati, vengono costretti ad imbracciare armi per guerre di dominio, obbligati a compiere azioni di violenza inaudita.



FROM PRISON TO FREEDOM

L'istruzione e il rispetto delle leggi antisfruttamento sono la via d'uscita dalla prigione: per questo la strada verso la libertà è un percorso fatto di libri. La scritta CRC sul dorso di uno dei volumi è sigla della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (Convention on the Rights of the Child) e la bandiera che la bambina tiene in mano richiama la Convenzione I82 dell'ILO che proibisce le forme peggiori di lavoro minorile. In lontananza appare una coloratissima girandola, simbolo della Giornata Mondiale Contro il Lavoro Minorile che si celebra il 12 giugno.



L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) è l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che promuove la giustizia sociale, il rispetto dei diritti umani e promulga le norme internazionali del lavoro.
SCREAM - Sostenere i Diritti dei Bambini attraverso l'Educazione, le Arti e i Media - del Programma internazionale per l'eliminazione del lavoro minorile (IPEC) dell'ILO, offre l'opportunità di mobilitare un'ampia gamma di attori sociali e istituzioni per responsabilizzare i giovani nel perseguimento della giustizia sociale e nell'incentivare il loro impegno per l'esercizio di una attiva cittadinanza globale.
La **Giornata Mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile** si celebra il 12 giugno di ogni anno per sollecitare una efficace mobilitazione politica e sociale, per lanciare un appello che unisca **bambini, giovani e adulti** affinché venga garantito a tutti il diritto alla scuola.

Supporting Children's Rights through Education, the Arts and the Media

